

Fu detta per molti anni piazza Tomaso, per il caffè che vi esisteva già circa l'anno 1780, dal nome del primo proprietario.

Era frequentato da negozianti, padroni di barca e di velieri, e successivamente da avvocati e letterati, e fu descritto mirabilmente da Polifemo Acca (Giglio Padovan) in vernacolo, che descriveva i dalmati padroni dei velieri :

... quando i se da la bona sera  
i fa tremar la Franza e l'Inghiltera.

NICCOLINI GIAMBATTISTA (via), chiamasi quel largo che formano le vie Azeglio e Alfieri.

Poeta, nato a Bagni di S. Giuliano nel 1782, morto a Firenze nel 1861. Letterato e uomo politico, scrisse: « La pietà », « Nabucco », « A. Foscari », « Giov. da Procida », « Lodovico il Moro », « Rosmunda », « Arnaldo », « Filippo Sforzi », ecc.

NICOLO' (via San), da via Dante Alighieri alla riva Tre Novembre.

Dalla chiesa di rito greco-orientale, costruita dal 1782 al 1786 e dedicata alla S.S. Trinità ed a San Nicola suo protettore. Però ancora molto prima vi era una chiesa di San Nicola, e lo Scussa scrive dell'anno 1654: « *Consacrata, rimase la rinnovata chiesa di Santo Nicola, detta dei marinari, fuori delle porte di Riborgo* ». Ed ancora il Kandler, anno 1690: « *Cade il campanile di San Nicolò dei marinai in Trieste, ora piazza Gadola* ».

Prima del 1782, erano uniti i greci-illirici nella Chiesa di San Spiridione, costruita nel 1752. Questa Chiesa di S. Nicolò fu rifatta nel 1819 su disegno dell'architetto Pertsch.

Chiamavasi prima questa via col nome « dei bottari », ed il primo maestro bottaio qui venne nel 1725 e nomavasi Giovanni Gerolini. Poi venne detta « dei Gua », perchè vi stazionavano alcuni arrotini.

I lavoratori delle botti, in dialetto *botteri*, furono allontanati quando per le molte case ivi costruite, disturbavano troppo (1814).

Dalla parte di via Alighieri, stazionavano sino qualche decennio addietro i « conza lastre » (finestrari).

NOBILE PIETRO (via), da via Molino Grande a via S. Francesco.

Nella regolazione di nuove strade fatta nel triennio 1900-1902, postiche al Giardino pubblico, una ebbe il nome dell'architetto Pietro Nobile che fu nel 1800 ispettore delle fabbriche, e progettante della Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.